COMUNE DI ALMENNO SAN BARTOLOMEO

Via IV Novembre, 66
24030 Almenno San Bartolomeo (BG)
C.F. 00334080165

ORIGINALE

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N° 14 del 30/04/2016

Adunanza ORDINARIA di PRIMA convocazione, seduta PUBBLICA

OGGETTO: REGOLAMENTO PER L'APPLICAZIONE DELL'IMPOSTA UNICA COMUNALE (IUC) COMPONENTE IMU -ESAME ED APPROVAZIONE MODIFICHE

L'anno **duemilasedici**, addì **trenta**, del mese di **aprile** alle ore **09:00**, in Almenno San Bartolomeo, nella solita sala delle adunanze, a seguito di regolare convocazione nei modi e nei termini di legge, si è riunito il Consiglio Comunale.

All'appello risultano presenti:

N.	Cognome e Nome	Qualifica	Presente
1	BRIOSCHI GIANBATTISTA	Sindaco	SI
2	TODESCHINI MASSIMO	Consigliere	SI
3	FRIGENI ALESSANDRO	Consigliere	SI
4	BONANOMI LUIGI ANGELO	Consigliere	SI
5	PESENTI DANIELA	Consigliere	SI
6	ROTA MARIA ESTER	Consigliere	SI
7	CORNALI ANNARITA	Consigliere	SI
8	ROTA FRANCESCO	Consigliere	SI
9	SALVI MILENA	Consigliere	SI
10	NATALI GIACOMO	Consigliere	NO
11	TIRONI ETTORE	Consigliere	SI
12	MOSCHENI JENNY	Consigliere	NO
13	LOCATELLI MORENO	Consigliere	SI

Presenti: 11 Assenti: 2

Partecipa alla seduta ed è incaricato della redazione del presente verbale **Il Segretario Saia dott.ssa Leandra.**
Il Sindaco Brioschi Gianbattista assunta la presidenza e riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.

OGGETTO: REGOLAMENTO PER L'APPLICAZIONE DELL'IMPOSTA UNICA COMUNALE (IUC) COMPONENTE IMU -ESAME ED APPROVAZIONE MODIFICHE

PREMESSO CHE

- l'art. 1 comma 639 e seguenti, della Legge 27 dicembre 2013 nr. 147, così come modificato dal D.L. 6 marzo 2014 nr. 16, ha istituito, a decorrere dal 01 gennaio 2014, l'imposta Unica Comunale (di seguito (I.U.C.), la quale si basa su due presupposti impositivi, uno costituito da possesso degli immobili e collegato alla loro natura e valore e l'altro collegato all'erogazione e alla fruizione di servizi comunali;
- la IUC si compone di due distinti prelievi:
  - componente di natura patrimoniale: Imposta Municipale Propria (IMU, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali;
  - componente riferita ai servizi che , a sua volta si articola in:
    - tributo per i servizi indivisibili (TASI) : a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile;
    - tassa sui rifiuti (TARI) : destinata a finanziare i costi del servizio e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore dell'immobile;

VISTI i commi 639 e seguenti dell'art. 1 della Legge nr. 147/2013, che introducono la disciplina della IUC, con passaggi sia di carattere generale sia attinenti alle singole componenti della medesima e precisamente:

- commi da 639 a 640 Istituzione IUC (imposta Unica Comunale)
- commi da 641 a 668 TARI (componente tributo servizio rifiuti)
- commi da 669 a 681 TASI (componente tributo servizi indivisibili)
- commi da 682 a 704 (disciplina Generale componenti TARI e TASI);

RICHIAMATA la deliberazione consiliare nr. 17 del 04/09/2014 con la quale si approvava il regolamento IUC autonomamente per la componente IMU;

RITENUTO necessario modificare il suddetto regolamento, con riferimento alla possibilità di concedere al contribuente, in caso di comprovata difficoltà, di rateizzare le somme derivanti dall'attività di accertamento;

DATO ATTO CHE le modifiche oggetto della presente deliberazione non comportano aumento della pressione tributaria in ottemperanza a quanto disposto all'art. 1 comma 25 e 26 della legge di stabilità per l'anno 2016 nr. 208/2015;

TENUTO CONTO che per quanto non specificamente ed espressamente previsto dall'allegato Regolamento si rinvia alle norme legislative inerenti l'imposta unica comunale (IUC);

VISTO l'art. 27 c. 8 della Legge nr. 448/2001, secondo cui:

- il termine per approvare i regolamenti relativi alle entrate degli enti locali è stabilito entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione;
- i regolamenti sulle entrate, anche se approvati successivamente all'inizio dell'esercizio purché entro il termine di cui sopra, hanno effetto dal 1 gennaio dell'anno di riferimento;

VISTO il decreto del Ministero dell'Interno 03 marzo 2016, pubblicato sulla G.U. n. 55 del 07.03.2016, con il quale il termine per la deliberazione del bilancio di previsione per l'anno 2016 da parte degli enti locali è differito al 30.04.2016;

CONSIDERATO che a norma dell'art. 13, comma 15 del D.L. 201/2011 a decorrere dall'anno 2012, tutte le deliberazioni regolamentari e tariffarie relative alle entrate tributarie degli enti locali devono essere inviate al Ministero dell'economia e delle Finanze, Dipartimento delle finanze, entro il termine di cui all'art. 52 comma 2 del decreto legislativo nr. 446 del 1997, e comunque entro trenta giorni dalla data di scadenza del termine previsto per l'approvazione del bilancio di previsione. Il Ministero dell'Economia e delle Finanze pubblica, sul proprio sito informatico, le deliberazioni inviate dai comuni. Tale Pubblicazione sostituisce l'avviso in Gazzetta Ufficiale previsto dall'art. 52 comma 2, terzo periodo del decreto legislativo nr 446 del 1997;

TENUTO CONTO che le modifiche regolamentari acquistano efficacia dal 1 gennaio dell'anno 2016, in virtù di quanto previsto dalle sopra richiamate disposizioni normative;

VISTO il parere favorevole di regolarità tecnica e contabile del responsabile del servizio finanziario reso ai sensi dell'art. 49 del Dlgs 267/2000- TUEL, nonché parere favorevole ai sensi dell'art. 147 bis in ordine alla regolarità amministrativa contabile;

ACQUISITO altresì, ai sensi dell'art. 239 comma 1 lett b del DLGS 267/2000, come modificato dall'art. 3 comma 2 bis del D.L. 174/2012, il parere dell'organo di revisione economico-finanziaria;

VISTI, quanto alla competenza dell'organo deliberante, l'art. 42 comma 2 lett. a) del Dlgs 267/2000 e l'art. 52 commi 1-2 del Dlgs nr 446/1997

SENTITA l'illustrazione precisa e puntuale del punto all'ordine del giorno da parte dell'assessore al bilancio, Pesenti Daniela;

CON VOTI favorevoli nr. 11 (unanimità), astenuti nr. ==, contrari nr. ==, espressi per alzata di mano dai presenti

D E L I B E R A

1. DI INSERIRE il nuovo articolo 15 "Rateizzazione" di seguito riportato ed evidenziato nell'allegato testo regolamentare modificato ed aggiornato con la nuova numerazione degli articoli ed interamente allegato come parte integrante e sostanziale alla presente deliberazione:

REGOLAMENTO VIGENTE	NUOVO REGOLAMENTO
	Art.15 rateizzazione **1. Le somme dovute a seguito della notifica di avvisi di accertamento possono, a richiesta del contribuente, essere oggetto di rateizzazione, con applicazione degli interessi ai sensi di legge, in caso di comprovata temporanea difficoltà del contribuente.** **2. Il numero massimo di rate di uguale importo concedibili è pari a:** **- 12 rate mensili ovvero 4 rate trimestrali in caso di importi a debito**

	fino ad € 10.000,00 **- 24 rate mensili ovvero 8 rate trimestrali, in caso di importi a debito superiori ad euro 10.000,00** **3. Qualora l'importo complessivo oggetto della rateizzazione sia superiore ad € 25.000,00 il contribuente dovrà presentare idonea polizza fideiussoria.** **4. La rateizzazione è autorizzata dalla Giunta Comunale, previa presentazione di apposita istanza.** **5. In caso di mancato pagamento di una rata, il contribuente decade dal beneficio in oggetto ed è obbligato al versamento dell'intero debito residuo, entro 10 giorni dalla comunicazione decadenza.**

2. DI APPROVARE le modifiche al Regolamento per la disciplina dell'Imposta Unica Comunale- IUC – componente IMU meglio precisate al punto precedente dando atto che il nuovo regolamento Regolamento si compone di nr. 20 articoli e sarà ora quello che risulta nell'allegato testo, aggiornato con le modifiche approvate, che forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione.
3. DI DARE ATTO che le modifiche regolamentari esplicano i propri effetti a decorrere dal 1 gennaio 2016, ai sensi del combinato disposto di cui all'art. 52 comma 2 del Dlgs 446/1997 ed all'art. 1 comma 639 della legge 27 dicembre 2013 nr. 147 , e sue successive modificazioni.
4. DI DARE ALTRESI' ATTO che per quanto non disciplinato dal regolamento continuano ad applicarsi le vigenti disposizioni di legge in materia.
5. DI DEMANDARE al Responsabile del Settore Finanziario e Tributi la trasmissione di copia della presente delibera e del regolamento in oggetto al Ministero dell'Economia e delle Finanze, dipartimento delle Finanze, a norma dell'art. 52 del Dlgs 446/1997, entro 30 giorni dalla sua esecutività, o comunque entro il termine di 30 giorni dalla scadenza del termine per l'approvazione del bilancio di previsione.
6. DI PROVVEDERE a pubblicare la presente deliberazione sul sito internet comunale, alla pagina "Amministrazione Trasparente", ai sensi del D.lgs. 14/03/2013 nr. 33.
7. DI DICHIARARE, con voti favorevoli n. 11 (unanimità), contrari n. ==, astenuti n. ==, espressi con separata votazione, immediatamente eseguibile il presente provvedimento, ai sensi dell'art. 134, comma 4 del Dlgs nr 267/2000, per dar corso agli adempimenti conseguenti finalizzati alla sua efficacia.

****

COMUNE DI ALMENNO SAN BARTOLOMEO
(Provincia di BERGAMO)

ALLEGATO ALLA DELIBERAZIONE
DI ~~C.C./G.C.~~ N. 16 DEL 30/4/2016
COMPOSTO DA N. 8 FOGLI
IL SINDACO Briosco Alan Battista — IL SEGRETARIO COMUNALE Lavoro dr.ssa Daniele SAIA DOTT.SSA LEANDRA

Approvato con
Delibera del Consiglio
Comunale n. 17
del 04/09/2014
Modificato con Delibera del
Consiglio Comunale
n._____
del _____

REGOLAMENTO PER L'APPLICAZIONE DELL'IMPOSTA UNICA COMUNALE (IUC)

IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA (IMU)

SOMMARIO

Articolo 1 OGGETTO DEL REGOLAMENTO, FINALITA' ED AMBITO DI APPLICAZIONE

Articolo 2 PRESUPPOSTO IMPOSITIVO

Articolo 3 DEFINIZIONI DI ABITAZIONE PRINCIPALE, FABBRICATI ED AREE FABBRICABILI

Articolo 4 SOGGETTI PASSIVI

Articolo 5 SOGGETTO ATTIVO

Articolo 6 BASE IMPONIBILE

Articolo 7 DETERMINAZIONE DELL'ALIQUOTA E DELL'IMPOSTA

Articolo 8 DETRAZIONE PER L'ABITAZIONE PRINCIPALE

Articolo 9 ASSIMILAZIONI

Articolo 10 ESENZIONI

Articolo 11 QUOTA RISERVATA ALLO STATO

Articolo 12 VERSAMENTI

Articolo 13 DICHIARAZIONE

Articolo 14 ACCERTAMENTO

Articolo 15 RATEIZZAZIONE

Articolo 16 RISCOSSIONE COATTIVA

Articolo 17 SANZIONI ED INTERESSI

Articolo 18 RIMBORSI E COMPENSAZIONI

Articolo 19 CONTENZIOSO

Articolo 20 DISPOSIZIONI FINALI ED EFFICACIA

Articolo 1
OGGETTO DEL REGOLAMENTO, FINALITA' ED AMBITO DI APPLICAZIONE

1. Il presente regolamento, adottato nell'ambito della potestà regolamentare prevista dall'articolo 52 del Decreto Legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, disciplina l'applicazione nel Comune di Almenno San Bartolomeo dell'imposta municipale propria "sperimentale", d'ora in avanti denominata IMU, istituita dall'articolo 13 del Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214, e disciplinata dal citato articolo 13, oltreché dagli articoli 8 e 9 del Decreto Legislativo 14 marzo 2011, n. 23, dall' articolo 2 del Decreto Legge 31 agosto 2013 n. 102 convertito dalla Legge 28 ottobre 2013 n. 124 e dall'articolo 1 della Legge 27 dicembre 2013 n. 147.
2. Il presente regolamento è emanato al fine di disciplinare l'applicazione dell'IMU nel Comune di Almenno San Bartolomeo, assicurandone la gestione secondo i criteri di efficienza, economicità, funzionalità e trasparenza.
3. Per quanto non previsto dal presente regolamento si applicano le disposizioni di legge vigenti.

Articolo 2
PRESUPPOSTO IMPOSITIVO

1. Presupposto dell'imposta è il possesso di beni immobili siti nel territorio del Comune, a qualsiasi uso destinati e di qualunque natura, compresi i terreni agricoli, con esclusione dell'abitazione principale e delle pertinenze della stessa.
2. Il comune di Almenno San Bartolomeo è "comune montano" in quanto è ricompreso nell'elenco di cui alla Circolare n. 9 del 14 giugno 1993 e pertanto ,per i terreni agricoli, compete l'esenzione prevista per legge.

Articolo 3
DEFINIZIONE DI ABITAZIONE PRINCIPALE, FABBRICATI ED AREE FABBRICABILI

1. Ai fini dell'imposta di cui all'articolo 1 del presente regolamento:
   a. per "abitazione principale" si intende l'immobile iscritto o iscrivibile nel catasto edilizio urbano come unica unità immobiliare, nel quale il possessore e il suo nucleo familiare dimorano abitualmente e risiedono anagraficamente. Nel caso in cui i componenti del nucleo familiare abbiano stabilito la dimora abituale e la residenza anagrafica in immobili diversi

situati nel territorio comunale, le agevolazioni di cui al presente regolamento previste per l'abitazione principale e per le sue relative pertinenze in relazione al nucleo familiare si applicano ad un solo immobile;
Ove due coniugi non legalmente separati abbiano stabilito invece la dimora abituale e la residenza anagrafica in due immobili situati in comuni diversi, le agevolazioni anzidette competono ad entrambi gli immobili solo a condizione che sia fornita idonea documentazione o altro elemento di prova idonei a dimostrare l'effettività dell'esigenza del mantenimento di dimore e residenze separate. In mancanza, le agevolazioni competono ad un solo immobile.
Nell'ipotesi particolare in cui l'abitazione principale insiste su territori di comuni diversi l'imposta deve essere corrisposta ai diversi comuni proporzionalmente alla superficie o , se non rilevabile dai dati catastali, dal numero dei vani sul cui territorio insiste l'immobile, tenendo conto delle aliquote e della detrazione deliberate da ciascun comune per tale fattispecie.
Il contribuente presenta la dichiarazione di cui all'art. 14 del presente regolamento al comune in cui non ha la residenza anagrafica specificando nelle annotazioni che si tratta di "immobile destinato ad abitazione principale la cui superficie insite su territori di comune diversi"

b. per "pertinenze dell'abitazione principale" si intendono esclusivamente quelle classificate nelle categorie catastali C/2, C/6 e C/7, nella misura massima di un'unità pertinenziale per ciascuna delle categorie catastali indicate, anche se iscritte in catasto unitamente all'unità ad uso abitativo;
c. per "fabbricato" si intende l'unità immobiliare iscritta o che deve essere iscritta nel catasto edilizio urbano, considerandosi parte integrante del fabbricato l'area occupata dalla costruzione e quella che ne costituisce pertinenza. Affinché un'area possa considerarsi pertinenza del fabbricato, ai fini dell'applicazione del tributo, è necessario che intervenga un'oggettiva e funzionale modificazione dello stato dei luoghi, che sterilizzi in concreto e stabilmente il diritto edificatorio che non si risolva, quindi, in un mero collegamento materiale, e che il contribuente provveda ad effettuare la dichiarazione originaria o di variazione in cui siano indicate e dimostrate le predette circostanze. Il fabbricato di nuova costruzione è soggetto all'imposta a partire dalla data di ultimazione dei lavori di costruzione ovvero, se antecedente, dalla data in cui è comunque utilizzato;
d. per "area fabbricabile" si intende l'area utilizzabile a scopo edificatorio in base agli strumenti urbanistici generali o attuativi ovvero in base alle possibilità effettive di edificazione determinate secondo i criteri previsti agli effetti dell'indennità di espropriazione per pubblica utilità. Non sono considerati fabbricabili i terreni posseduti e condotti dai coltivatori diretti e dagli imprenditori agricoli professionali di cui all'articolo 1 del Decreto Legislativo 29 marzo 2004, n. 99, iscritti nella previdenza agricola, sui quali persiste l'utilizzazione agro-silvo-pastorale mediante l'esercizio di attività dirette alla coltivazione del fondo, alla silvicoltura, alla funghicoltura e all'allevamento di animali. L'agevolazione è applicabile anche alle ipotesi in cui le persone fisiche, coltivatori diretti e imprenditori agricoli professionali, iscritti nella previdenza agricola, abbiano costituito una società di persone

alla quale hanno concesso in affitto o in comodato il terreno di cui mantengono il possesso ma che, in qualità di soci, continuano a coltivare direttamente. Nell'ipotesi in cui il terreno sia posseduto da più soggetti, ma condotto da uno solo, che abbia comunque i requisiti sopra individuati, l'agevolazione di cui alla presente lettera si applica a tutti i comproprietari;

Articolo 4
SOGGETTI PASSIVI

1. Soggetti passivi dell'imposta sono:
   a. il proprietario di fabbricati, aree fabbricabili e terreni a qualsiasi uso destinati, ivi compresi quelli strumentali o alla cui produzione o scambio è diretta l'attività dell'impresa;
   b. il titolare del diritto reale di usufrutto, uso, abitazione, enfiteusi, superficie sugli stessi;
   c. il concessionario, nel caso di concessione di aree demaniali;
   d. il locatario, per gli immobili, anche da costruire o in corso di costruzione, concessi in locazione finanziaria. Il locatario è soggetto passivo a decorrere dalla data dalla stipula e per tutta la durata del contratto;
   e. l'ex coniuge assegnatario della casa coniugale, in quanto titolare di un diritto di abitazione.
   f. Per i beni immobili sui quali sono costituiti diritti di godimento a tempo parziale, di cui all'articolo 69, comma 1, lettera a, del Decreto Legislativo 6/09/2005, n. 206, il versamento dell'imposta è effettuato da chi amministra il bene.

Articolo 5
SOGGETTO ATTIVO

1. Soggetto attivo dell' imposta è il Comune di Almenno San Bartolomeo relativamente agli immobili la cui superficie insiste sul suo territorio.
2. In caso di variazioni delle circoscrizioni territoriali dei Comuni, anche se dipendenti dalla istituzione di nuovi Comuni, si considera soggetto attivo il Comune nell'ambito del cui territorio risultano ubicati gli immobili al 1° gennaio dell'anno cui l'imposta si riferisce, salvo diversa intesa tra gli Enti interessati e fermo rimanendo il divieto di doppia imposizione.

Articolo 6
BASE IMPONIBILE

1. La base imponibile dell'imposta è costituita dal valore dell'immobile determinato ai sensi dell'articolo 5, commi 1, 3, 5 e 6 del Decreto Legislativo 30 dicembre 1992, n. 504, e dei commi 4 e 5 dell'articolo 13 del Decreto Legge n. 201 del 2011.
2. Per i fabbricati iscritti in catasto, il valore è costituito da quello ottenuto applicando all'ammontare delle rendite risultanti in catasto, vigenti alla data del 1° gennaio dell'anno di imposizione, rivalutate al 5 per cento, ai sensi dell'articolo 3, comma 48, della Legge 23 dicembre 1996, n., 662, i seguenti moltiplicatori:
    a. 160 per i fabbricati classificati nel gruppo catastale A e nelle categorie catastali C/2, C/6 e C/7, con esclusione della categoria catastale A/10;
    b. 140 per i fabbricati classificati nel gruppo catastale B e nelle categorie catastali C/3, C/4 e C/5;
    c. 80 per i fabbricati classificati nelle categorie catastali A/10 e D/5;
    d. 60 per i fabbricati classificati nel gruppo catastale D, ad eccezione dei fabbricati classificati nella categoria catastale D/5; tale moltiplicatore è elevato a 65 a decorrere dal 1° gennaio 2013;
    e. 55 per i fabbricati classificati nella categoria catastale C/1.
3. Per i fabbricati classificabili nel gruppo catastale D, non iscritti in catasto, interamente posseduti da imprese e distintamente contabilizzati, il valore è determinato secondo i criteri di cui al comma 3 dell'articolo 5 del Decreto Legislativo n. 504 del 1992, ai sensi del quale fino all'anno in cui i fabbricati stessi sono iscritti in catasto con attribuzione di rendita, il valore è determinato alla data di inizio di ciascun anno solare ovvero, se successiva, alla data di acquisizione ed è costituito dall'ammontare, al lordo delle quote di ammortamento, che risulta dalle scritture contabili, applicando per ciascun anno di formazione dello stesso, i coefficienti aggiornati ogni anno con decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze. In caso di locazione finanziaria il locatore o il locatario possono esperire la procedura di cui al regolamento adottato con decreto del Ministero delle Finanze del 19 aprile 1994, n. 701, con conseguente determinazione del valore del fabbricato sulla base della rendita proposta, a decorrere dalla data di presentazione della stessa. In mancanza di rendita proposta, il valore è determinato sulla base delle scritture contabili del locatore, il quale è obbligato a fornire tempestivamente al locatario tutti i dati necessari per il calcolo.
4. Per le aree fabbricabili il valore è costituito da quello venale in comune commercio al 1° gennaio dell'anno di imposizione, avendo riguardo alla zona territoriale di ubicazione, all'indice di edificabilità, alla destinazione d'uso consentita, agli oneri per eventuali lavori di adattamento del terreno necessari per la costruzione, ai prezzi medi rilevati sul mercato della vendita di aree aventi analoghe caratteristiche.
5. In caso di utilizzazione edificatoria dell'area, di demolizione del fabbricato, di interventi di recupero a norma dell'articolo 3, comma 1, lettere c), d) e f) del Decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, la base imponibile è costituita dal valore dell'area, la quale è considerata fabbricabile anche in deroga a quanto stabilito dall'articolo 2 del Decreto Legislativo n. 504 del 1992, senza computare il valore del fabbricato in corso d'opera, fino alla data di ultimazione dei lavori di

costruzione, ricostruzione o ristrutturazione ovvero, se antecedente, fino alla data in cui il fabbricato costruito, ricostruito o ristrutturato è comunque utilizzato, e comunque fino alla data di accatastamento del fabbricato come ultimato.

6. La base imponibile è ridotta del 50 per cento:
   a. per i fabbricati di interesse storico o artistico di cui all'articolo 10 del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42;
   b. per i fabbricati dichiarati inagibili o inabitabili e di fatto non utilizzati, limitatamente al periodo dell'anno durante il quale sussistono dette condizioni. L'inagibilità o l'inabitabilità è accertata dall'ufficio tecnico comunale con perizia a carico del proprietario, che allega idonea documentazione alla dichiarazione. In alternativa, il contribuente ha la facoltà di presentare una dichiarazione sostitutiva, ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, rispetto a quanto previsto dal periodo precedente.

      Ai fini dell'applicazione della riduzione di cui alla lettera b) del presente comma, sono considerati inagibili o inabitabili i fabbricati che risultano oggettivamente ed assolutamente inidonei all'uso cui sono destinati, per ragioni di pericolo all'integrità fisica o alla salute delle persone. L'inagibilità o inabilità deve consistere in un degrado fisico o igienico sanitario sopravvenuto non superabile con interventi di manutenzione sia ordinaria che straordinaria. Si intendono tali i fabbricati o le unità immobiliari che necessitino di consolidamento, restauro e risanamento conservativo e che nel contempo, risultino anche in parti diroccati pericolanti e/o fatiscenti. Determina inagibilità o inabitabilità del fabbricato o della singola unità immobiliare che lo compone, la presenza di una o più delle seguenti fattispecie:
      - strutture orizzontali (solai e tetto di copertura) con lesioni gravi, tali da costituire pericolo a cose o persone, con rischi di crollo;
      - strutture verticali (muri perimetrali o di confine) con lesioni gravi che possano costituire pericolo e possano far presagire danni a cose o persone, con rischi di crollo parziale o totale;
      - edifici per i quali è stata emessa ordinanza sindacale di demolizione o ripristino atta ad evitare danni a cose o persone;
      - edifici che per le loro caratteristiche intrinseche ed estrinseche di fatiscenza, quali la vetustà della costruzione accompagnata dalla mancanza delle parti ornamentali e di finitura del fabbricato (mancanza di infissi, di allaccio alle opere di urbanizzazione primaria etc) non siano più compatibili all'uso per il quale erano destinati.

      La riduzione dell'imposta nella misura del 50% si applica alla data di presentazione della domanda di perizia all'ufficio tributi oppure alla data di presentazione all'ufficio tributi di dichiarazione sostitutiva attestante lo stato di inagibilità o di inabitabilità.

Articolo 7

DETERMINAZIONE DELL'ALIQUOTA E DELL'IMPOSTA

1. Ai sensi dell'articolo 1, comma 169, della Legge n. 296/2006, le aliquote stabilite dalla legge possono essere variate entro i termini previsti dalla norma per l'approvazione del bilancio di previsione dell'esercizio cui le aliquote di riferiscono, con effetto dal 1° gennaio.
2. Ai sensi del comma 13-bis dell'articolo 13 del Decreto Legge n. 201 del 2011, a partire dal 2013, la delibera di approvazione delle aliquote e delle detrazioni deve essere inviata esclusivamente per via telematica, mediante inserimento del testo nell'apposita sezione del Portale del federalismo fiscale, per la pubblicazione nel sito informatico di cui all'articolo 1, comma 3, del decreto legislativo 28 settembre 1998, n. 360, e successive modificazioni; l'efficacia della deliberazione decorre dalla data di pubblicazione della stessa nel predetto sito informatico.
3. Il versamento della prima rata è eseguito sulla base dell'aliquota e delle detrazioni dei dodici mesi dell'anno precedente, mentre il versamento della seconda rata è eseguito, a saldo dell'imposta dovuta per l'intero anno, con eventuale conguaglio sulla prima rata versata, sulla base degli atti pubblicati nel predetto sito alla data del 28 ottobre di ciascun anno di imposta; in caso di mancata pubblicazione entro il termine del 28 ottobre, si applicano gli atti adottati per l'anno precedente.

Articolo 8
DETRAZIONE PER L'ABITAZIONE PRINCIPALE

1. Dall'imposta dovuta per l'unità immobiliare adibita ad abitazione principale e classificata nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9 e per le relative pertinenze, sono detratti euro 200, rapportati al periodo dell'anno durante il quale si protrae tale destinazione. Tale detrazione è fruita fino a concorrenza dell'ammontare dell'imposta dovuta.
2. Se l'unità immobiliare è adibita ad abitazione principale da più soggetti passivi, la detrazione spetta a ciascuno di essi proporzionalmente alla quota per la quale la destinazione medesima si verifica.
3. Per gli anni 2012 e 2013, la detrazione prevista dal comma 1 è maggiorata di euro 50 per ciascun figlio di età non superiore a ventisei anni, purché dimorante abitualmente e residente anagraficamente nell'unità immobiliare adibita ad abitazione principale. L'importo complessivo della maggiorazione, al netto della detrazione di base, non può superare l'importo massimo di euro 400 e, dunque, l'importo complessivo della detrazione e della maggiorazione non può essere superiore ad euro 600.
4. La maggiorazione deve essere rapportata ai mesi dell'anno nei quali si sono verificate le condizioni richieste dal comma 3 del presente articolo. A tal fine, il mese iniziale e quelle finale si computano solo qualora le condizioni medesime si siano verificate e protratte per più di 15 giorni nel corso del mese in questione.
5. . La detrazione di cui al comma 1 si applica anche agli alloggi regolarmente assegnati dagli istituti autonomi case popolari o dagli enti di edilizia residenziale

pubblica, comunque denominati, aventi le stesse finalità degli IACP, istituiti in attuazione dell'articolo 93 del D.P.R. 24/07/1977, n. 616. Per quest'ultima fattispecie non compete l'aliquota prevista per l'abitazione principale dall'art. 13, comma 6, del Decreto Legge 6/12/2011, n. 201.

Articolo 9
ASSIMILAZIONI

1. Il Comune considera direttamente adibita ad abitazione principale l'unità immobiliare posseduta a titolo di proprietà o di usufrutto da anziani o disabili che acquisiscono la residenza in istituti di ricovero o sanitari a seguito di ricovero permanente, a condizione che la stessa non risulti locata o utilizzata a qualsiasi titolo da altri soggetti.
   L'assimilazione , tuttavia, è prevista qualora in seguito al ricovero permanente con cambio delle residenza, l'immobile continui ad essere utilizzato quale abitazione principale dal coniuge e dai figli che già dimoravano nello stesso.

Articolo 10
ESENZIONI

1. Sono esenti dall'imposta:
   a. gli immobili posseduti dallo Stato, nonché gli immobili posseduti, nel proprio territorio, dalle Regioni, dalle province, dal Comune, dalle Comunità montane, dai consorzi fra detti enti, ove non soppressi, dagli Enti del Servizio Sanitario Nazionale, destinati esclusivamente ai compiti istituzionali;
   b. i fabbricati classificati nelle categorie catastali da E/1 a E/9;
   c. i fabbricati con destinazione ad usi culturali di cui all'articolo 5 bis del Decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 601, e successive modificazioni;
   d. i fabbricati destinati esclusivamente all'esercizio del culto, purché compatibile con le disposizioni degli articoli 8 e 19 della Costituzione della Repubblica Italiana e loro pertinenze;
   e. i fabbricati di proprietà della Santa Sede indicati negli articoli 13, 14, 15 e 16 del Trattato Lateranense, sottoscritto l'11 febbraio 1929 e reso esecutivo con Legge 27 maggio 1929, n. 810;
   f. i fabbricati appartenenti agli Stati esteri ed alle organizzazioni internazionali per i quali è prevista l'esenzione dall'imposta locale sul reddito dei fabbricati in base ad accordi internazionali resi esecutivi in Italia;
   g. i terreni agricoli ricadenti in aree montane o di collina delimitate ai sensi dell'articolo 15 della Legge 27 dicembre 1977, n. 984, in quanto il Comune di

Almenno San Bartolomeo è ricompreso nell'elenco di cui alla Circolare n. 9 del 14 giugno 1993

h. gli immobili utilizzati e posseduti dai soggetti di cui all'articolo 73, comma 1, lettera c), del Decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, destinati esclusivamente allo svolgimento con modalità non commerciali di attività assistenziali, previdenziali, sanitarie, di ricerca scientifica, didattiche, ricettive, culturali, ricreative e sportive, nonché delle attività di cui all'articolo 16, lettera a), della Legge 20 maggio 1985, n. 222;
i. i fabbricati rurali ad uso strumentale di cui all'articolo 9, comma 3 bis, del Decreto Legge 30 dicembre 1993, n. 557, convertito, con modificazioni, dalla Legge 26 febbraio 1994, n. 133, in quanto il Comune di Almenno San Bartolomeo risulta classificato tra i Comuni montani o parzialmente montani di cui all'elenco predisposto dall'ISTAT ;
j. le abitazioni principali e le pertinenze delle medesime, come definite all'articolo 3 del presente regolamento, ad eccezione di quelle classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9;
k. le unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa, adibite ad abitazione principale e relative pertinenze dei soci assegnatari;
l. i fabbricati di civile abitazione destinati ad alloggi sociali come definiti dal decreto del Ministro delle infrastrutture 22 aprile 2008, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 146 del 24 giugno 2008;
m. le case coniugali assegnate al coniuge, a seguito di provvedimento di separazione legale, annullamento, scioglimento o cessazione degli effetti civili del matrimonio;
n. gli immobili, in numero massimo di uno per soggetto passivo, iscritti o iscrivibili nel catasto edilizio urbano come unica unità immobiliare, posseduti, e non concessi in locazione, dal personale in servizio permanente appartenente alle Forze armate e alle Forze di polizia ad ordinamento militare e da quello dipendente delle Forze di polizia ad ordinamento civile, nonché dal personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, e, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 28, comma 1, del decreto legislativo 19 maggio 2000, n. 139, dal personale appartenente alla carriera prefettizia, per i quali non sono richieste le condizioni della dimora abituale e della residenza anagrafica;
o. i fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati;
p. per i rifiugi alpini non custoditi, i punti d'appoggio ed i bivacchi (art. 1, comma 3, D.L. 16/2014).
q. i fabbricati rurali ad uso strumentale di cui al comma 8 dell'articolo 13 del decreto-legge n. 201 del 2011;
r. ai fini dell'applicazione dei benefici di cui alla lett. n) o) e per i fabbricati destinati alla ricerca scientifica ,di cui al presente articolo , il soggetto passivo presenta, a pena di decadenza entro il termine ordinario per la presentazione delle dichiarazioni di variazione relative all'IMU, apposita dichiarazione, utilizzando il modello ministeriale predisposto per la presentazione delle

suddette dichiarazioni, con la quale attesta il possesso dei requisiti e indica gli identificativi catastali degli immobili ai quali il beneficio si applica;

Articolo 11
QUOTA RISERVATA ALLO STATO

1. Ai sensi dell'articolo 1, comma 380, della Legge n. 228/2012, è riservata allo Stato la quota di gettito IMU derivante dagli immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale D, calcolato ad aliquota standard dello 0,76 %; tale riserva non si applica agli immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale D posseduti dal Comune e che insistono sul proprio territorio.
2. Alla quota di imposta riservata allo Stato non si applicano le riduzioni di aliquota deliberate dal Consiglio Comunale ai sensi del presente regolamento.
3. Il versamento della quota riservata allo Stato deve essere effettuato direttamente dal contribuente contestualmente a quello relativo alla quota comunale, secondo le modalità di cui all'articolo 12 del presente regolamento.
4. Le attività di accertamento e riscossione dell'imposta erariale sono svolte dal Comune al quale spettano le maggiori somme derivanti dallo svolgimento delle suddette attività a titolo di imposta, interessi e sanzioni.

Articolo 12
VERSAMENTI

1. L'imposta è dovuta per anni solari proporzionalmente alla quota ed ai mesi dell'anno nei quali si è protratto il possesso; a tal fine, il mese durante il quale il possesso si è protratto per almeno quindici giorni è computato per intero.
2. Il versamento dell'imposta dovuta per l'anno in corso è effettuato in due rate di pari importo, la prima con scadenza alla data del 16 giugno e a la seconda con scadenza il 16 dicembre, oppure in un'unica soluzione annuale da corrispondere entro il 16 giugno
3. Gli enti non commerciali effettuano il versamento in tre rate di cui le prime due, di importo pari ciascuna al 50 per cento dell'imposta complessivamente corrisposta per l'anno precedente, devono essere versate nei termini di al comma 2 e l'ultima, a conguaglio dell'imposta complessivamente dovuta, deve essere versata entro il 16 giugno dell'anno successivo a quello cui si riferisce il versamento.
4. Il versamento deve essere eseguito mediante utilizzo del Modello F24 secondo le disposizioni dell'articolo 17 del Decreto Legislativo 9 luglio 1997, n. 241, con le modalità stabilite dai provvedimenti del Direttore dell'Agenzia delle Entrate di approvazione del modello e dei codici tributi. A decorrere dal 1° dicembre 2012 è possibile versare con apposito bollettino postale. Gli enti non commerciali devono versare esclusivamente secondo le disposizioni di cui all'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241.

5. Il pagamento deve essere effettuato con arrotondamento all'euro per difetto se la frazione è pari o inferiore a 49 centesimi, ovvero per eccesso se superiore a detto importo.
6. Si considerano regolarmente eseguiti i versamenti effettuati da un contitolare anche conto degli altri, a condizione che ne sia data comunicazione all'ente impositore, entro i termini previsti per il versamento, indicando:

- dati anagrafici dei soggetti per conto dei quali si esegue il versamento;
- dati identificativi degli immobili (foglio particella subalterno), nonché rendita catastale;
- percentuale di possesso;

7. Non devono essere eseguiti versamenti per importi inferiori ad euro 12,00. In ogni caso l'importo minimo deve intendersi riferito all'imposta complessivamente dovuta e non agli importi relativi alle singole rate o ai singoli immobili;

Articolo 13
DICHIARAZIONE

1. I soggetti passivi devono presentare la dichiarazione entro il 30 giugno dell'anno successivo a quello in cui il possesso degli immobili ha avuto inizio o sono intervenute variazioni rilevanti ai fini della determinazione dell'imposta, utilizzando il modello approvato con il decreto di cui all'articolo 9, comma 6, del Decreto Legislativo n. 23 del 2011. La dichiarazione ha effetto anche per gli anni successivi, sempre che non si verifichino modificazioni dei dati ed elementi dichiarati cui consegua un diverso ammontare dell'imposta dovuta.
2. Le dichiarazioni presentate ai fini dell'applicazione dell'imposta comunale sugli immobili (ICI), in quanto compatibili, valgono anche con riferimento all'IMU.
3. Gli enti non commerciali presentano la dichiarazione esclusivamente in via telematica, secondo le modalità approvate con apposito decreto del Ministero dell'economia e delle finanze. Con le stesse modalità ed entro lo stesso termine previsto per la dichiarazione per l'anno 2013 deve essere presentata anche la dichiarazione per l'anno 2012.

Articolo 14
ACCERTAMENTO

1. Ai fini dell'esercizio dell'attività di accertamento, il Comune, ai sensi dell'articolo 11, comma 3, del Decreto Legislativo n. 504 del 1992, può invitare i contribuenti, indicandone il motivo, ad esibire o trasmettere atti o documenti.
2. Il Comune, ai sensi del medesimo comma 3 dell'articolo 11 del Decreto Legislativo n. 504 del 1992, può altresì inviare ai contribuenti questionari relativi a dati ovvero a notizie di carattere specifico, con invito a restituirli compilati e firmati; inoltre,

l'Ente può richiedere, agli uffici pubblici competenti, dati, notizie ed elementi rilevanti nei confronti dei singoli contribuenti, con esenzione di spese e diritti.

3. Il Comune, ai sensi dell'articolo 11, comma 4, del Decreto Legislativo n. 504 del 1992, con delibera di Giunta Comunale, designa un funzionario cui conferire le funzioni ed i poteri per l'esercizio di ogni attività organizzativa e gestionale dell'imposta. Tale soggetto sottoscrive le richieste, gli avvisi ed i provvedimenti e dispone rimborsi.
4. Il Comune procede alla rettifica delle dichiarazioni incomplete o infedeli o dei parziali o ritardati versamenti, nonché all'accertamento d'ufficio delle omesse dichiarazioni o degli omessi versamenti, notificando al contribuente, anche a mezzo posta con raccomandata con avviso di ricevimento, un apposito avviso motivato.
5. Gli avvisi di accertamento in rettifica e d'ufficio devono essere notificati, a pena di decadenza, entro il 31 dicembre del quinto anno successivo a quello in cui la dichiarazione o il versamento sono stati o avrebbero dovuto essere effettuati. Entro gli stessi termini devono essere contestate o irrogate le sanzioni amministrative tributarie, a norma degli articoli 16 e 17 del Decreto Legislativo 18 dicembre 1997, n. 472, e successive modificazioni.
6. Gli avvisi di accertamento in rettifica e d'ufficio devono essere motivati in relazione ai presupposti di fatto ed alle ragioni giuridiche che li hanno determinati; se la motivazione fa riferimento ad un altro atto non conosciuto né ricevuto dal contribuente, questo deve essere allegato all'atto che lo richiama, salvo che quest'ultimo non ne riproduca il contenuto essenziale. Gli avvisi devono contenere, altresì, l'indicazione dell'ufficio presso il quale è possibile ottenere informazioni complete in merito all'atto notificato, del responsabile del procedimento, dell'organo o dell'autorità amministrativa presso i quali è possibile promuovere un riesame anche nel merito dell'atto in sede di autotutela, delle modalità, del termine e dell'organo giurisdizionale cui è possibile ricorrere, nonché il termine di sessanta giorni entro cui effettuare il relativo pagamento. Gli avvisi sono sottoscritti dal funzionario designato dal Comune per la gestione del tributo.

Articolo 15
RATEIZZAZIONE

1. **Le somme dovute a seguito della notifica di avvisi di accertamento possono, a richiesta del contribuente, essere oggetto di rateizzazione, con applicazione degli interessi ai sensi di legge, in caso di comprovata temporanea difficoltà del contribuente.**
2. **Il numero massimo di rate di uguale importo concedibili è pari a:**
   - 12 rate mensili ovvero 4 rate trimestrali in caso di importi a debito fino ad € 10.000,00
   -24 rate mensili ovvero 8 rate trimestrali, in caso di importi a debito superiori ad euro 10.000,00
3. **Qualora l'importo complessivo oggetto della rateizzazione sia superiore ad € 25.000,00 il contribuente dovrà presentare idonea polizza fideiussoria.**
4. **La rateizzazione è autorizzata dalla Giunta Comunale, previa presentazione di apposita istanza.**

5. **In caso di mancato pagamento di una rata, il contribuente decade dal beneficio in oggetto ed è obbligato al versamento dell'intero debito residuo, entro 10 giorni dalla comunicazione decadenza.**

Articolo 16
RISCOSSIONE COATTIVA

6. Le somme liquidate dal Comune per imposta, sanzioni ed interessi, se non versate entro il termine di sessanta giorni dalla notificazione dell'avviso di accertamento, sono riscosse, salvo che sia stato emesso provvedimento di sospensione, coattivamente a mezzo ingiunzione fiscale di cui al Regio Decreto 14 aprile 1910, n. 639, se eseguita direttamente dal Comune o affidata a soggetti di cui all'articolo 53 del Decreto Legislativo n. 446 del 1997, ovvero mediante le diverse forme previste dall'ordinamento vigente.

Articolo 17
SANZIONI ED INTERESSI

1. Per l'omessa presentazione della dichiarazione si applica la sanzione amministrativa dal cento al duecento per cento del tributo dovuto, con un minimo di euro 51.
2. Se la dichiarazione è infedele si applica la sanzione amministrativa dal cinquanta al cento per cento della maggiore imposta dovuta.
3. Se l'omissione o l'errore attengono ad elementi non incidenti sull'ammontare dell'imposta, si applica la sanzione amministrativa da euro 51 a euro 258. La stessa sanzione si applica per le violazioni concernenti la mancata esibizione o trasmissione di atti e documenti, ovvero per la mancata restituzione di questionari nei sessanta giorni dalla richiesta o per la loro mancata compilazione o compilazione incompleta o infedele.
4. Le sanzioni previste per l'omessa ovvero per l'infedele dichiarazione sono ridotte alla misura stabilita dagli articoli 16 e 17 del Decreto Legislativo n. 472 del 1997 se, entro il termine per ricorrere alla commissioni tributarie, interviene adesione del contribuente con il pagamento del tributo, se dovuto, e della sanzione.
5. La contestazione della violazione non collegata all'ammontare del tributo deve avvenire, a pena di decadenza, entro il 31 dicembre del quinto anno successivo a quello in cui è commessa la violazione.
6. In caso di ritardo nel versamento la sanzione è quella fissata dall'articolo 13 del Decreto Legislativo 18 dicembre 1997, n. 471.
7. Nei casi in cui i documenti utilizzati per i versamenti non contengono gli elementi necessari per l'identificazione del soggetto che li esegue e per l'imputazione della

somma versata, si applica la sanzione stabilita dall'articolo 15 del Decreto Legislativo n. 471 del 1997.

8. Si applica la disciplina prevista per le sanzioni amministrative per la violazione di norme tributarie di cui al Decreto Legislativo n. 472 del 1997.
9. Sulle somme dovute per imposta non versate alle prescritte scadenze, si applicano gli interessi moratori nella misura pari al saggio legale di cui all'art. 1284 codice civile, calcolati con maturazione giorno per giorno, con decorrenza dal giorno in cui sono divenuti esigibili.

Articolo 18
RIMBORSI E COMPENSAZIONI

1. Il rimborso delle somme versate e non dovute deve essere richiesto dal contribuente entro il termine di cinque anni dal giorno del versamento, ovvero da quello in cui è stato accertato il diritto alla restituzione. Il rimborso viene effettuato entro centottanta giorni dalla data di presentazione dell'istanza.
2. Sulle somme rimborsate spettano gli interessi nella stessa misura prevista dall'articolo 16, comma 9, del presente regolamento, con maturazione giorno per giorno e con decorrenza dal giorno in cui gli stessi sono divenuti esigibili.
3. Non sono eseguiti rimborsi per importi pari o inferiori a euro 12,00;
4. Su specifica richiesta del contribuente è possibile procedere alla compensazione delle somme a debito con quelle a credito, purché riferite allo stesso tributo. Il Funzionario responsabile sulla base della richiesta pervenuta, in esito alle verifiche compiute,autorizza la compensazione.

Articolo 19
CONTENZIOSO

1. In materia di contenzioso si applicano le disposizioni di cui al Decreto Legislativo 31 dicembre 1992, n. 546, e successive modificazioni.

Articolo 20
DISPOSIZIONI FINALI ED EFFICACIA

1. Le norme del presente regolamento si applicano in luogo di qualsiasi altra disposizione regolamentare con esse in contrasto.
2. Il presente regolamento entra in vigore il 01/01/2014.

C O M U N E DI ALMENNO SAN BARTOLOMEO

(Provincia di BERGAMO)

ALLEGATO ALLA DELIBERAZIONE
DI C.C./G.C. N. 16 DEL 30/4/2016
COMPOSTO DA N. 3 FOGLI
IL SINDACO Brios... IL SEGRETARIO COMUNALE Lavoro dr. Daniele
SAIA DOTT.SSA LEANDRA

Verbale n. 2 del 21.04.2016 e contestuale parere

PARERE DEL REVISORE SULLA PROPOSTA DELLA DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE RELATIVA AL REGOLAMENTO PER L'APPLICAZIONE DELL'IMPOSTA UNICA COMUNALE (IUC) COMPONENTE IMU.

IL REVISORE DEI CONTI

Vista ed esaminata la proposta di deliberazione avente ad oggetto: "Regolamento per l'applicazione dell'imposta unica comunale (IUC) componente IMU – Esame e approvazione modifiche;

PREMESSO CHE

l'art. 1 comma 639 e seguenti, della Legge 27 dicembre 2013 nr. 147, così come modificato dal D.L. 6 marzo 2014 nr. 16, ha istituito, a decorrere dal 01 gennaio 2014, l'imposta Unica Comunale (di seguito (I.U.C.), la quale si basa su due presupposti impositivi, uno costituito da possesso degli immobili e collegato alla loro natura e valore e l'altro collegato all'erogazione e alla fruizione di servizi comunali.
VISTI i commi 639 e seguenti dell'art. 1 della Legge nr. 147/2013, che introducono la disciplina della IUC, con passaggi sia di carattere generale sia attinenti alle singole componenti della medesima e precisamente:

- commi da 639 a 640 Istituzione IUC (imposta Unica Comunale)

- commi da 641 a 668 TARI (componente tributo servizio rifiuti)

- commi da 669 a 681 TASI (componente tributo servizi indivisibili)

- commi da 682 a 704 (disciplina Generale componenti TARI e TASI)

RICHIAMATA la deliberazione consiliare nr 17 del 04/09/2014 con la quale si

approvava il regolamento IUC autonomamente per la componente IMU.

RITENUTO necessario modificare il suddetto regolamento,con riferimento alla possibilità di concedere al contribuente, in caso di comprovata difficoltà, di rateizzare le somme derivanti dall'attività di accertamento

DATO ATTO CHE le modifiche oggetto della presente deliberazione non comportano aumento della pressione tributaria in ottemperanza a quanto disposto all'art. 1 comma 25 e 26 della legge di stabilità per l'anno 2016 nr. 208/2015

TENUTO CONTO che per quanto non specificamente ed espressamente previsto dall'allegato Regolamento si rinvia alle norme legislative inerenti l'imposta unica comunale (IUC)

VISTO l'art. 27 c. 8 della Legge nr. 448/2001, secondo cui:

- il termine per approvare i regolamenti relativi alle entrate degli enti locali è stabilito entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione;
- i regolamenti sulle entrate, anche se approvati successivamente all'inizio dell'esercizio purché entro il termine di cui sopra, hanno effetto dal 1 gennaio dell'anno di riferimento;

VISTO il decreto del Ministero dell'Interno 01 marzo 2016, pubblicato sulla G.U. n. 55 del 07.03.2016, con il quale il termine per la deliberazione del bilancio di previsione per l'anno 2016 da parte degli enti locali è differito al 30.04.2016;

VISTO il parere favorevole di regolarità tecnica e contabile del responsabile del servizio finanziario reso ai sensi dell'art. 49 del Dlgs 267/2000- TUEL, nonché parere favorevole ai sensi dell'art. 147 bis in ordine alla regolarità amministrativa contabile;

CONSIDERATO che a norma dell'art. 13, comma 15 del D.L. 201/2011 a decorrere dall'anno 2012, tutte le deliberazioni regolamentari e tariffarie relative alle entrate tributarie degli enti locali devono essere inviate al Ministero dell'economia e delle Finanze, Dipartimento delle finanze, entro il termine di cui all'art. 52 comma 2 del decreto legislativo nr. 446 del 1997, e comunque entro trenta giorni dalla data di scadenza del termine previsto per l'approvazione del bilancio di previsione. Il Ministero dell'Economia e delle Finanze pubblica, sul proprio sito informatico, le deliberazioni inviate dai comuni. Tale Pubblicazione sostituisce l'avviso in Gazzetta Ufficiale previsto dall'art. 52 comma 2, terzo periodo del decreto legislativo nr 446 del 1997;

TENUTO CONTO che le modifiche regolamentari acquistano efficacia dal 1 gennaio dell'anno 2016, in virtù di quanto previsto dalle sopra richiamate disposizioni normative;

Riscontrata la corretta applicazione delle procedure;

E S P R I M E

il proprio **PARERE FAVOREVOLE** a inserire il nuovo articolo 15 "Rateizzazione"

di seguito riportato ed inserito nel testo regolamentare modificato ed aggiornato con la nuova numerazione degli articoli ed interamente allegato come parte integrante e sostanziale del presente parere.

Art.15 rateizzazione

1. Le somme dovute a seguito della notifica di avvisi di accertamento possono, a richiesta del contribuente, essere oggetto di rateizzazione, con applicazione degli interessi ai sensi di legge, in caso di comprovata temporanea difficoltà del contribuente;

2. Il numero massimo di rate di uguale importo concedibili è pari a:

- 12 rate mensili ovvero 4 rate trimestrali in caso di importi a debito fino ad € 10.000,00

- 24 rate mensili ovvero 8 rate trimestrali, in caso di importi a debito superiori ad euro 10.000,00.

3. Qualora l'importo complessivo oggetto della rateizzazione sia superiore ad € 25.000,00 il contribuente dovrà presentare idonea polizza fideiussoria.

4. La rateizzazione è autorizzata dalla Giunta Comunale, previa presentazione di apposita istanza.

5. In caso di mancato pagamento di una rata, il contribuente decade dal beneficio in oggetto ed è obbligato al versamento dell'intero debito residuo, entro 10 giorni dalla comunicazione decadenza.

Caponago, li 21/04/2016

IL REVISORE DEI CONTI

Dott. Maurizio PEDULLA'

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE.

OGGETTO: REGOLAMENTO PER L'APPLICAZIONE DELL'IMPOSTA UNICA COMUNALE (IUC) COMPONENTE IMU -ESAME ED APPROVAZIONE MODIFICHE

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

Vista la proposta di deliberazione in oggetto, il Responsabile sotto indicato esprime il proprio **parere favorevole** di regolarità tecnica attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa ai sensi dell'art. 49 del T.U. – D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 e dell'art. 147 bis, 1° comma, del D.Lgs. n. 267/2000 introdotto con D.L. n. 174/2012.

Almenno San Bartolomeo, 20/04/2016

IL RESPONSABILE AREA ECONOMICO FINANZIARIA TRIBUTI
Trinchero dott.ssa Livia

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE

Vista la proposta di deliberazione in oggetto, ai sensi dell'art. 49, 1° comma, del D.Lgs. 267/2000 e dell'art. 147 bis, il Responsabile sotto indicato esprime il proprio **parere favorevole** di regolarità contabile introdotto con D.L. n. 174/2012.

Almenno San Bartolomeo, 20/04/2016

IL RESPONSABILE AREA ECONOMICO FINANZIARIA E TRIBUTI
Trinchero dott.ssa Livia

Letto, confermato e sottoscritto

IL SINDACO
Brioschi Gianbattista

IL SEGRETARIO
Saia dott.ssa Leandra

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Si attesta che la presente deliberazione, ai sensi dell'art. 124, comma 1, del D.Lgs. n. 267/2000, è stata affissa in copia all' Albo Pretorio on-line di questo comune oggi e vi rimarrà per 15 giorni consecutivi, dal 10/05/2016 al 25/05/2016. (n. 289 reg.)

Almenno San Bartolomeo, 10/05/2016

IL SEGRETARIO
Saia dott.ssa Leandra

CERTIFICATO DI ESECUTIVITÀ

Si certifica che la presente deliberazione è stata pubblicata nelle forme di legge all'Albo Pretorio senza riportare, entro 10 gg. dall'affissione, denunce di vizi di legittimità o competenza (esecutività ai sensi dell'art. 134, comma 3, D.Lgs. 18.08.2000, n. 267).

Almenno San Bartolomeo, _____

IL SEGRETARIO
Saia dott.ssa Leandra